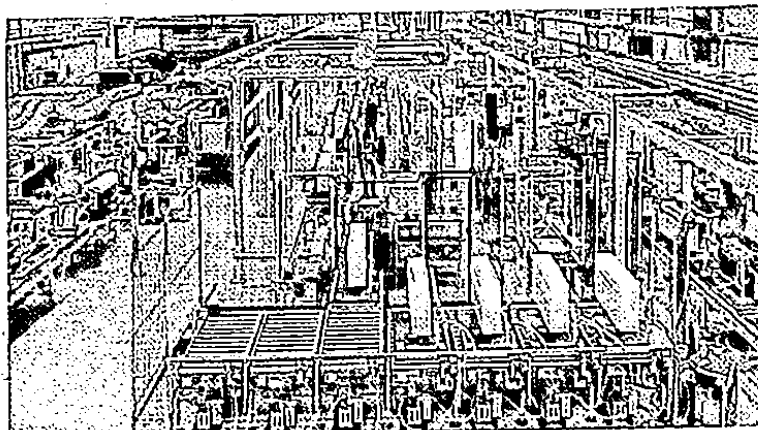


Il bilancio

Olimpia Splendid Metà del fatturato frutto dall'export

Olimpia Splendid chiude il 2025 con ricavi in crescita e una situazione finanziaria in ulteriore miglioramento. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio della società bresciana specializzata nella produzione di tecnologie per la climatizzazione domestica, che ha registrato un fatturato di 123,3 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente. In crescita anche la redditività operativa. L'Ebitda si è attestato a 16,1 milioni di euro, mentre la posizione finanziaria netta è risultata positiva per 3,9 milioni di euro, confermando il rafforzamento della struttura economica e patrimoniale del gruppo. Secondo quanto comunicato dall'azienda, i risultati sono stati sostenuti sia dall'attività di innovazione di prodotto e di processo sia dall'espansione sui mercati internazionali.

La quota di fatturato realizzata all'estero ha infatti raggiunto il 49% del totale, confermando il crescente peso delle attività internazionali. Oggi Olimpia Splendid è presente in oltre 45 Paesi e dispone di cinque sedi estere tra Europa, Cina, Stati Uniti e Australia. «Il 2025 è stato un anno che ha richiesto chiarezza, disciplina e



Olimpia Splendid Bene i conti della società bresciana

resilienza», osserva il presidente Roberto Saccone richiamando un contesto caratterizzato da incertezza economica, cambiamenti normativi e trasformazioni nel mercato della climatizzazione e dell'efficienza energetica. Nello stesso anno la società ha inoltre riacquisito il 30% delle quote detenute dal fondo Alto Partners Sgr, operazione che segna il ritorno dell'intero capitale sotto il controllo della famiglia fondatrice. Nel bilancio trovano spazio anche alcuni indicatori legati alla sostenibilità.

Pur in presenza di un lieve aumento delle emissioni complessive l'azienda segnala un miglioramento dell'intensità energetica, cioè dell'energia utilizzata per unità di prodotto

realizzata. Un dato che, secondo la società, testimonia una maggiore efficienza produttiva lungo il percorso avviato verso la neutralità climatica entro il 2040. Sul fronte sociale, tra le iniziative avviate nel 2025 figura «Talent Futuro», programma di welfare aziendale che accompagna i figli dei collaboratori nel percorso universitario. Fondata nel 1956, Olimpia Splendid mantiene nel quartier generale bresciano la produzione delle tecnologie considerate strategiche per il proprio business. Lo stabilimento opera attraverso una smart factory alimentata da energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti: priorità l'uscita da Brescia

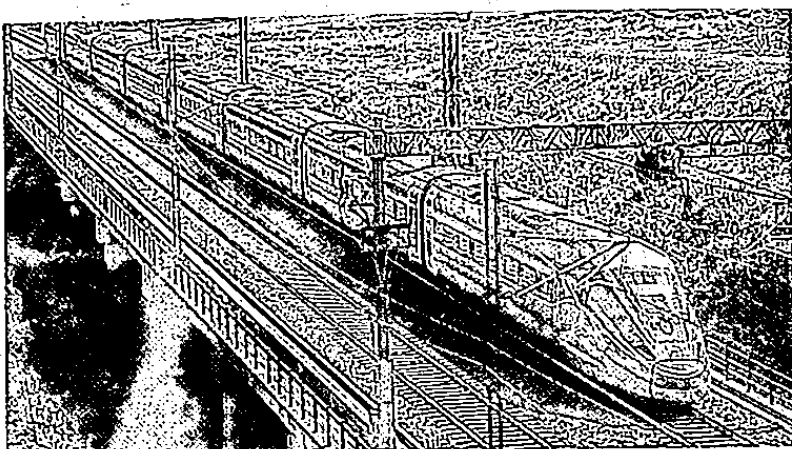
Fermata della Tav a San Martino

Cresce fronte «no»

Il confronto sulla linea ad alta velocità Brescia-Verona torna ad animare il dibattito pubblico, concentrando sugli aspetti economici e ambientali legati alla realizzazione di una stazione intermedia a San Martino della Battaglia. Un progetto discusso da oltre un decennio, ma recentemente riportato al centro dell'attenzione grazie alle sollecitazioni di amministratori locali di centrodestra, rappresentanti del mondo produttivo e del Ministero dei Trasporti. Per i detrattori dell'opera, si tratterebbe di una pressione politica finalizzata a orientare le valutazioni tecniche verso una soluzione priva di concrete giustificazioni.

Il gruppo territoriale del Movimento 5 Stelle del Garda ha promosso un incontro pubblico fissato per il 15 giugno alle 20.45 nella cornice di Villa Brunati, a Rivoltella. Interverranno l'ingegner Alberto Croce, ex direttore dell'Agenzia del trasporto pubblico locale di Brescia, il consigliere comunale di Desenzano Andrea Spiller e la consigliera regionale Paola Pollini.

Secondo Spiller (M5S e L'Altra Desenzano), la linea Tav è ormai completata e sottoposta alle ultime verifiche tecniche,



Tav. La fermata intermedia Brescia-Verona fa discutere

con l'entrata in servizio prevista entro la fine dell'anno. «Il percorso — spiega Spiller — collega Mazzano a Verona, ma l'uscita da Brescia e l'ingresso nella città scaligera non esistono e i treni in questi tratti viaggiano sulla linea storica. Progettare l'uscita da Brescia costerà un miliardo di euro: questa è la vera priorità per Rfi, non la stazione di San Martino». La stessa società responsabile della gestione della rete ferroviaria, secondo questa lettura, non sarebbe interessata a destinare risorse significative a un intervento ritenuto privo di reale utilità tecnica. Per Spiller, la previsione di una fermata intermedia tra Brescia e Verona, separate da appena 70 chilometri, contra-

sterebbe con la logica stessa dell'alta velocità. La proposta sarebbe il risultato di una valutazione politica tardiva: «Chi ha sponsorizzato la Tav si è accorto solo ora che i convogli non passeranno più da Desenzano e Peschiera, e cerca di rimediare». Lo studio di fattibilità mette in evidenza la posizione isolata della futura struttura, prevista in un'area agricola distante dalle principali destinazioni turistiche. Una scelta che renderebbe necessaria la realizzazione di nuove infrastrutture viarie. La lontananza dal centro storico comporterebbe una collocazione poco funzionale per i turisti.

Giovanni Vigna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav, stazione Garda avanti tutta E due anni per i lavori a Brescia

• Procede spedita la progettazione per la fermata a San Martino della Battaglia. Il nuovo modello di esercizio non dovrebbe tagliare fuori Desenzano dalla linea storica dando così sollievo ai numerosi pendolari interessati. Nelle prossime settimane la velocità dei treni che stanno effettuando i test si avvicinerà ai 250 chilometri orari

ALESSANDRO GATTA

C'è una data ed è sempre più vicina: la Brescia-Est-Verona sarà in esercizio tra poco più di 6 mesi, entro febbraio 2027. La Verona-Vicenza lo sarà poco più tardi, entro la prima metà del nuovo anno: a breve sono attese le prime corse prova, nel frattempo già avvistate sulla Brescia-Verona. Con la doppia messa in esercizio saranno attivati circa 90 chilometri di nuova linea ad alta velocità, per un investimento che sfiora i 6 miliardi: ci si avvicina così al target delle 2 ore nette di percorrenza da Milano a Venezia (e viceversa).

Altra notizia non da poco: conclusa la fase di progettazione, si apre l'iter autorizzativo per l'uscita est da Brescia, con il quadruplicamento dei binari fino a Rezzato; preventivo da 1 miliardo e primi cantieri (forse) entro i prossimi 2 anni. Procede spedita, infine, anche la progettazione della nuova stazione Tav del Garda, a San Martino della Battaglia, ma con una buona notizia per i pendolari che continueranno a utilizzare la linea storica Milano-Venezia, con fermate a Desenzano a Peschiera: né l'una né l'altra stazione, infatti, rimarranno senza treni veloci o a lunga percorrenza, aspettando però di vedere il nuovo modello d'esercizio, ancora in fase di definizione.

I numeri

Sono queste le ultimissime novità bresciane annunciate ieri a Milano dai vertici di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana - a margine della conferenza stampa con la quale si è fatto il punto sul fronte investimenti, lavori e progetti in Lombardia.

Sul piatto ci sono 15 miliardi di euro da qui al 2028, di cui 10 già spesi tra il 2022 e quest'anno, per arrivare a 28,3 miliardi entro il

2031: gli investimenti per il 2026 valgono 1,4 miliardi, mai così tanti (erano 1,3 miliardi nel 2025), con 218 cantieri attualmente attivi sul territorio lombardo, poco meno di uno su cinque degli oltre 1.300 cantieri Rfi attivi in tutta Italia, per 11,4 miliardi di euro (11,6 miliardi nel 2025).

Con 3,164 miliardi di euro di cui 2,07 miliardi finanziati dal Pnrr è ovviamente la Tav Brescia Est-Verona l'opera più costosa, alla quale però si lavora dal 2018: con l'avvio delle corse prova di fatto si è arrivati alla conclusione dei lavori tra opere civili, armamento ferroviario e impianti tecnologici. Nei prossimi mesi lungo i 48 km della tratta (45,4 km di nuova linea tra Mazzano e Lugagnano di Sonza, più 2,2 km di interconnessioni) saranno schierati sia treni commerciali, per il trasporto di merci e passeggeri, sia treni diagnostici. La prima uscita ha visto in movimento un elettrotreno ETR.521 che ha percorso la tratta con «marcia a vista», cioè a 30 km/h: con il passare delle settimane la velocità verrà gradualmente aumentata fino ad arrivare ai 250 km/h, il massimo che è previsto sulla linea dell'alta velocità: «Stiamo vivendo una fase

Entro il primo trimestre del 2027
i convogli AV transiteranno
lungo la Brescia Est-Verona

Si apre l'iter autorizzativo per
l'uscita dalla città: ma i tempi
restano ancora lunghi

storica – ha detto Aldo Isi, amministratore delegato e direttore generale di Rfi –, sia per la quantità che per la qualità degli investimenti. Il programma, condiviso con Regione Lombardia prevede interventi di potenziamento infrastrutturale e upgrading tecnologico, interventi nelle stazioni e di manutenzione».

Gli altri investimenti

Tra gli investimenti più significativi, oltre alla Tav, si possono poi ricordare il potenziamento della linea Ponte San Pietro-Bergamo-Montello (97,2 milioni di euro), il collegamento ferroviario all'aeroporto di Bergamo (113,5 milioni), il quadruplicamento tra Rho e Parabiago (259,4 milioni), il raddoppio della Piadena-Mantova (470,4 milioni), il quadruplicamento tra Rogoredo e Pieve Emanuele (189,7 milioni), gli interventi alle stazioni di Bergamo (118,6 milioni) e di Milano Greco Pirelli (78 milioni). La rete Rfi in Lombardia conta 1.740 km di linea in esercizio, di cui 1.457 (l'84%) elettrificati, 859 km di linee a

doppio binario e 881 km a binario unico, 302 località ferroviarie. Lavori già in corso per il potenziamento della Piccola velocità, lo scalo merci di Brescia, ad oggi attrezzato con 4 binari lunghi complessivamente 1.800 metri: «Quello illustrato da Rfi – ha invece dichiarato l'assessore regionale Claudia Terzi – è un piano di investimenti senza precedenti che conferma il ruolo centrale della Lombardia nello sviluppo della rete ferroviaria nazionale ed europea. Come Regione, lavoriamo in stretta sinergia con Rfi affinché questi interventi procedano nel rispetto dei cronoprogrammi e producano benefici concreti per i pendolari, per le imprese e per l'intero sistema territoriale. L'obiettivo finale è in ogni caso quello di garantire ai cittadini un servizio in grado di rispondere alle esigenze di mobilità della Lombardia del futuro».

Gli investimenti di Rfi in Lombardia



28,3 miliardi di euro
Investimenti
totali programmati



10 miliardi di euro di investimenti consuntivati su oltre 15 miliardi di euro di risorse disponibili per potenziamento rete, stazioni e manutenzione straordinaria (produzione media annua di circa 1 miliardi di euro negli ultimi 7 anni)



Regione leader per popolazione e mobilità ferroviaria:
10 milioni abitanti
309 località servite
302 località per il servizio viaggiatori



Sistema integrato con AV, rete convenzionale e nodi strategici (Milano)



Investimenti orientati a capacità, sostenibilità, interoperabilità e accessibilità



1.740 km
di linea in esercizio



Infrastruttura

Linee a doppio binario **859 km**
Linee a semplice binario **881 km**



Tecnologie per il telecomando e l'interoperabilità

Sistemi di telecomando **1.352 km**
della circolazione

84% Linee elettrificate
70% linee in telecomando



Alimentazione

Linee elettrificate **1.457 km**
Linee a doppio binario **859 km**
Linee a semplice binario **598 km**
Linee non elettrificate **283 km**



Interconnessioni con altre reti

Rete ferrovie Nord **4** località
Rete estera **3** località

WITHUB

Aldo Isi

AMMINISTRATORE DELEGATO RFI

«Prima tutte le autorizzazioni poi arriveranno i soldi per la città»

Aldo Isi ha iniziato la sua carriera nel gruppo Ferrovie dello Stato nel 1999 a Bologna, con incarichi di progettazione e direzione lavori nel settore Armamento e opere civili di Rfi, Rete Ferroviaria Italiana: è stato poi responsabile della Direzione territoriale produzione di Bologna e Milano, direttore investimenti di Rfi, amministratore delegato e direttore generale di Italferr e di Anas. Nel marzo 2025 è stato nominato ad e dg di Rfi. In questi giorni le prime corse-prova sulla Brescia Est-Verona non sono ancora il traguardo, ma una tappa importante.

Quali sono i prossimi passi? I tempi tecnici per il collaudo della linea e per la messa in esercizio?

L'avvio delle corse-prova è per noi un momento fondamentale, perché vuol dire che la linea è finita, nella misura in cui può accogliere un treno che comincia a circolare. Il treno è un treno prova, e come tale comincia a percorrere la Brescia-Verona testando le tecnologie e le infrastrutture: tutto questo in una logica di

incremento graduale della velocità. È chiaro che per noi rappresenta un appuntamento storico: nel 2016 abbiamo attivato la linea AV Treviglio-Brescia, 10 anni dopo è stata completata anche la Brescia Est-Verona. Stiamo davvero parlando di qualcosa di importante: alta velocità, infrastruttura complessa, tecnologie ERTMS/ETCS di livello 2 (European Rail Traffic Management System/European Train Control System), quindi il massimo standard per l'affidabilità e la qualità.

Il prossimo anno sarà dunque quello della partenza?

L'attivazione definitiva avverrà a valle di una serie di test e di prove di funzionamento, fino all'emissione del certificato da parte di Anfsa, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Abbiamo una data: febbraio 2027. Certo sulla Brescia Est-Verona ci sono an-

cora dei nodi da sciogliere: prima di tutto l'uscita est da Brescia, il quadruplicamento in uscita dalla città.

A che punto è la progettazione? Si cominciano a intravedere delle tempistiche più precise sulla cantierizzazione?

La progettazione è stata sviluppata in sinergia con il Comune: il tracciato è particolarmente complesso, sia per quanto riguarda il contesto che dal punto di vista dell'inserimento in città. Parliamo di un progetto che è stato sviluppato con grande attenzione e sensibilità rispetto al territorio e alla stessa città. Il progetto definitivo è completato, quindi siamo nelle condizioni, in tempi brevi, di avviare quello che sarà l'iter autorizzativo: già questa è una notizia importante, l'opera è comunque seguita da un Commissario di governo (Vincenzo Macello, ndr) e questo ci dovrebbe consentire di procedere rapidamente con l'iter autorizzativo. Il finanziamento dell'opera avverrà nel momento immediatamente successivo. È prematuro parlare di cantieri, ma per l'iter autorizzativo ci vorranno non meno di 12-14 mesi, in seguito ci saranno da recepire le osservazioni al progetto. I tempi non sono brevi, ma è impor-

tante che si proceda come da programma: non dimentichiamoci che nel frattempo stiamo per attivare la Brescia-Verona e immediatamente dopo anche la Verona-Vicenza. Oggi sulla Milano-Venezia i treni collegano Milano con Venezia Mestre in 2 ore e 15: con le nuove attivazioni contiamo di migliorarli di circa 10 minuti, quindi ci avviciniamo sempre più al target delle 2 ore.

Stazione Tav del Garda: i ministri Mazzi e Salvini non hanno nascosto la volontà di andare fino in fondo. A che punto siamo?

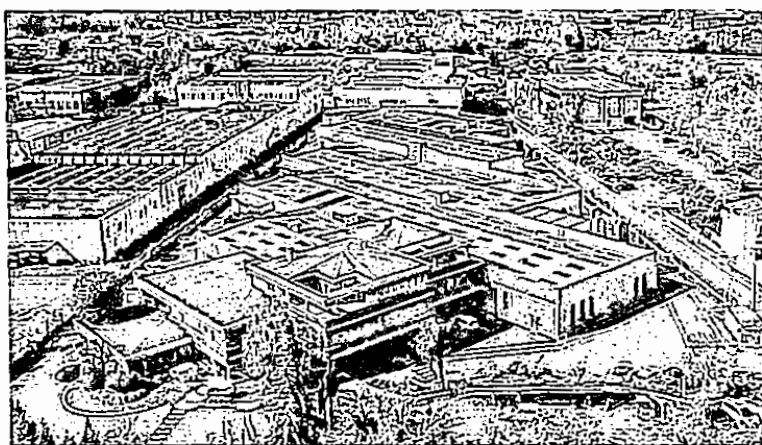
Stiamo recependo gli indirizzi dei ministeri e sviluppando le progettualità: la stazione del Garda sarà un'infrastruttura davvero importante. Ma ci tengo a ribadirlo: il territorio non rimarrà scoperto, e la nuova linea ad alta velocità sarà sempre affiancata dalla linea storica, in un'ottica di quadruplicamento, quindi per sostenere sia i pendolari che il turismo. Stiamo già lavorando con le imprese ferroviarie per un modello di esercizio che tenga conto della possibilità di fermarsi sia sulla linea storica che sull'alta velocità. Le stazioni esistenti di Desenzano e Peschiera non resteranno isolate. A.Gatt.

Obiettivi e performance

Sostenibilità, Iseo Serrature taglia un doppio traguardo

• Per la società ci sono la 4ª rendicontazione volontaria in materia e l'adesione allo United Nations Global Compact dell'Onu

PISOGNE Doppio obiettivo sostenibile per Iseo Serrature (Iseo Ultimate Access Technologies), leader nelle soluzioni meccaniche ed elettroniche per la sicurezza e la gestione intelligente degli accessi con sede a Pisogne: il primo è la rendicontazione volontaria della quarta Rendicontazione di Sostenibilità, il secondo è l'adesione allo United Nations Global Compact, iniziativa dell'Onu che promuove lo sviluppo, l'implementazione e la trasparenza di pratiche di business responsabili. Con questa scelta, Iseo entra a far parte di una rete globale che riunisce migliaia di imprese in oltre 160 Paesi, impegnate ad allineare strategie e operazioni ai «Ten Principles of the United Nations Global Compact» (che verranno integrati nelle attività dell'azienda) in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e



Dall'alto Una veduta del quartier generale della Iseo Serrature

lotta alla corruzione, contribuendo al raggiungimento dei Sustainable Development Goals.

«Operare nel settore metalmeccanico impone una responsabilità ambientale, sociale e di governance non più delegabile, né rimandabile: per questo la sostenibilità in Iseo è concreta, misurabile e integrata in ogni decisione industriale», sottolinea l'amministratore delegato, Francesco Trovato. Tra i principali dati contenuti nella Rendicontazione, la riduzione dell'impronta di carbonio del gruppo che passa da 66.216 tonnellate di CO2 nel

2024 a 50.089 ton nel 2025, un contratto a lungo termine per l'acquisto di energia elettrica 100% rinnovabile, la medaglia di bronzo di EcoVadis per Iseo Serrature spa e quella d'oro per Iseo Francesas, oltre a una cultura inclusiva nei luoghi di lavoro (su 1.037 dipendenti al 31 dicembre 2025, 447 sono donne) e una serie di certificazioni tra cui anche la ISO 9001 per la qualità, ISO 14001 per la gestione degli impatti ambientali, la ISO 50001 per l'efficienza energetica, ISO 45001 per la salute e sicurezza dei lavoratori - che abbracciano i criteri Esg.

III bilancio

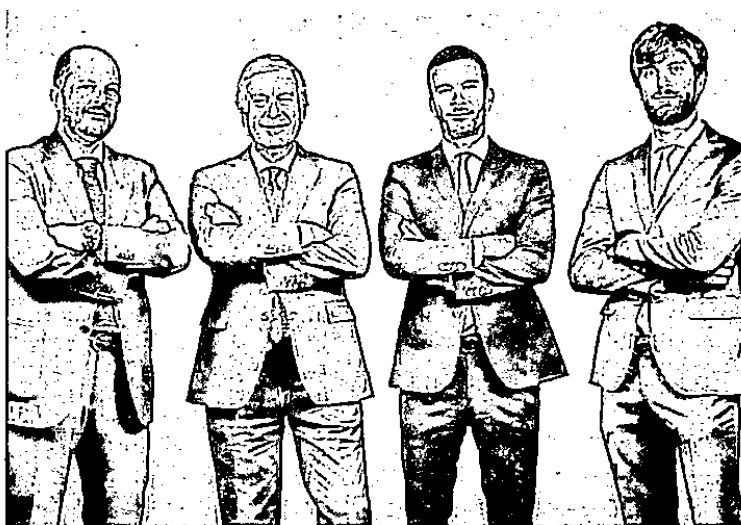
Olimpia Splendid fa correre le vendite e il risultato netto

• L'anno scorso
il fatturato
consolidato sale
a 123,3 milioni di
euro. I profitti
toccano quota
7,25 milioni di euro

CELLATICA Un anno di crescita, con fatturato e redditività in aumento e una penetrazione sempre più forte nei mercati esteri. L'assemblea dei soci di Olimpia Splendid spa, con sede a Cellatica, cui fa riferimento il gruppo specializzato nella progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni per climatizzare, ha approvato il bilancio 2025: mostra un fatturato consolidato in aumento a 123,3 milioni di euro, contro i 113 mln del 2024 (+9,1%), sostenuto anche da un percorso costante di innovazione su prodotti e processi e dal continuo sviluppo oltre confine, che nel

2025 ha rappresentato il 49% del volume d'affari. L'ebitda sale a 16,1 mln (nel 2024 era di 9,7 mln: +65,9%), il risultato netto è più che raddoppiato su base annua a 7,25 mln (3,4 mln al 31 dicembre 2024; 4,5 mln per la spa). La Posizione finanziaria netta, positiva per 3,9 mln, conferma della solidità raggiunta dopo un valore negativo per 1,8 mln dodici mesi prima.

«Il 2025 è stato un anno che ha richiesto chiarezza, disciplina e resilienza. Un contesto macroeconomico complesso, dinamiche di mercato in evoluzione e un quadro normativo in trasformazione hanno continuato a mettere alla prova il settore Hvac - commenta Roberto Saccone, presiden-



Claudio Filippini, Roberto, Marco e Francesco Saccone

Saccone: «Abbiamo confermato la solidità del nostro percorso, continuando a investire con convinzione nel business di riferimento»

te di Olimpia Splendid; è anche leader della Cdc territoriale -. Abbiamo confermato la solidità del nostro percorso, continuando a investire con convinzione nel nostro business. La decisione di riacquisire il 30% detenuto dal fondo Alto Partners SGR è un segnale concreto della nostra fiducia nelle prospettive future dell'azienda e del mercato. Prosegue l'impegno nell'integrare la sostenibilità lungo tutta la catena del valore, dalla progettazione dei prodotti fino alla relazione con le persone e le comunità».

Il bilancio parla di un 2025 positivo anche sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale. Sebbene le emissioni assolute abbiano registrato una lieve

crescita, per effetto di dinamiche operative legate all'energia, l'intensità energetica è migliorata, con una maggiore efficienza per unità di prodotto. Un segnale che dimostra la capacità di disaccoppiare la crescita dall'impatto ambientale, in linea con il percorso verso la neutralità climatica, avviato nel 2019 e con obiettivo al 2040. Tra le iniziative sostenute si segnala «Talent future», con cui Olimpia Splendid accompagna i figli dei collaboratori nel percorso universitario, offrendo un rimborso delle spese legato a risultati accademici e impegno nello studio. «L'azienda prospera grazie alle persone - sottolinea Marco Saccone, amministratore delegato (Francesco Saccone è consigliere con delega Esg, Claudio Filippini è direttore generale) -. Sostenendo la formazione di chi lavora in azienda e dei loro figli, investiamo nella nostra competitività, rafforziamo il legame con il territorio e trasmettiamo un messaggio concreto di fiducia alle nuove generazioni».

Alta velocità tra Brescia e Verona «in servizio dal primo trimestre 2027»

I vertici di Rfi hanno fissato la data d'avvio. Intanto proseguono i collaudi

TRASPORTI / 1

ALICE SCALFI

■ Per salire su un treno dell'alta velocità tra Brescia e Verona bisognerà attendere il 2027. Mentre sulla nuova linea sono già iniziate le corse prova, Rfi ha fissato al primo trimestre dell'anno venturo l'entrata in servizio dell'infrastruttura che da sette anni attraversa cantieri, sottopassi, cavalcavia e deviazioni lungo il Garda. La data è stata indicata dall'amministratore delegato e direttore generale di Rete ferroviaria italiana, Aldo Isi, durante la presentazione a Milano del piano degli investimenti ferroviari in Lombardia. Intanto i primi treni prova hanno iniziato a percorrere la linea il 3 giugno, inaugurando la fase conclusiva del progetto.

Test. Nei prossimi mesi i convogli saranno impiegati per testare infrastruttura, tecnologie e sistemi di sicurezza. Le prove consentiranno a Rfi di presentare entro il 2026 la richiesta di autorizzazione alla messa in servizio all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria: passaggio indispensabile per l'apertura al traffico commerciale. «L'avvio delle corse prova è

un appuntamento fondamentale - ha spiegato Isi -. Significa che la linea è finita e che può essere percorsa da un treno». Per il numero uno di Rfi si tratta di un «momento storico» nel percorso che porterà all'attivazione definitiva della tratta.

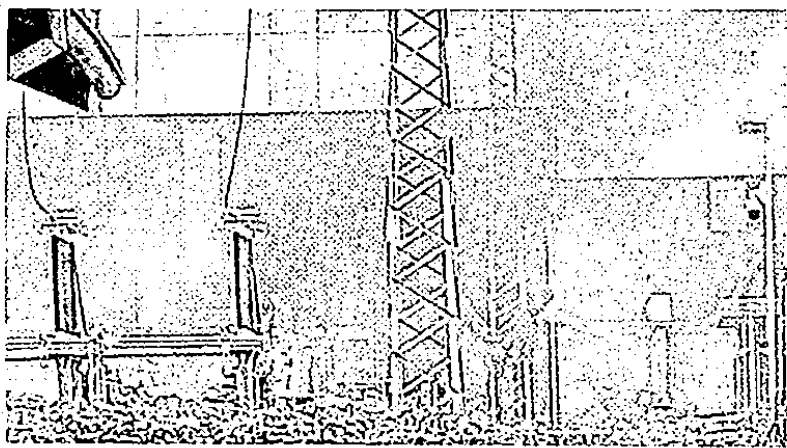
I numeri confermano che l'opera è ormai vicina al traguardo. L'avanzamento complessivo della Brescia Est-Verona ha superato il 90%, mentre risultano completate le opere civili e l'armamento ferroviario. Sono inoltre già attive le interconnessioni tra la linea storica e quella ad alta velocità. L'investimento complessivo supera i 3,1 miliardi di euro, finanziati anche attraverso le risorse del Pnrr. La costruzione della tratta era iniziata nel luglio del 2018 e rappresenta uno degli interventi principali del corridoio ferroviario europeo Mediterraneo.

Piano regionale. L'annuncio sull'alta velocità è arrivato nell'ambito della presentazione del piano ferroviario lombardo condiviso da Regione e Rfi per il periodo 2022-2026. Il programma vale oltre 15 miliardi di euro e comprende opere infrastrutturali, interventi tecnologici, manutenzioni e riqualificazioni di stazioni in tutta la regione. Secondo i dati illustrati a Milano, circa 10 miliardi risultano già investiti.

Nel corso dell'incontro l'assessore regionale alle Infra-

strutture Claudia Maria Terzi ha indicato la Brescia-Verona tra le opere strategiche per lo sviluppo della rete lombarda, insieme al quadruplicamento della Rho-Parabiago, al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Orio al Serio, al raddoppio della Codogno-Mantova e al potenziamento della Milano-Genova. «Si tratta di un piano - ha affermato - destinato a migliorare la mobilità di cittadini e imprese». Per il Garda, però, l'attenzione resta concentrata soprattutto sulla nuova linea ormai prossima al completamento e sul dibattito che continua ad accompagnare l'ipotesi della futura stazione tra Desenzano e Peschiera.

Incendio alla Alfa, «le fiamme sviluppate nella cabina esterna»



Le fiamme. Il rogo che si è sviluppato nella cabina elettrica

MONTIRONE

■ La Direzione della Ferriera «Alfa Montirone» intende svolgere alcune precisazioni sull'incidente con conseguente incendio occorso nell'unità produttiva di Montirone. «Il primo aspetto riguarda la configurazione stessa dello stabilimento. Alfa Montirone non ospita alcun forno fusorio dal 2017». Da questo deriva che l'ipotesi della presenza dell'attività di forni ad arco elettrico come ipotizzato – con i relativi sbalzi di corrente, armoniche e stress sulla rete – risulta errata. «Dopo l'acquisizione del sito dalla società Stefana, avvenuta nel corso del 2016, Alfa Acciai ha infatti proceduto a una profonda riconversione industriale che ha comportato la dismissione totale dell'impianto siderurgico e quindi l'eliminazione del

forno fusorio e di qualsiasi emissione ad esso collegata, nonché allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali dedicate a lavorazioni a freddo. Si tratta quindi di un contesto produttivo completamente riqualificato che nulla rispecchia rispetto a quanto riportato nell'articolo sopra citato».

La nota poi prosegue spiegando che anche sotto il profilo tecnico della ricostruzione dell'evento, è doveroso precisare che il sinistro ha interessato «l'impianto di misura della linea in alta tensione di proprietà del distributore energetico, con conseguente coinvolgimento indiretto di parte dell'infrastruttura del sito Alfa Montirone, che ne risulta unica parte lesa». Ricordiamo che nel corso dell'incendio sviluppatosi nella cabina elettrica si è sollevata una densa colonna di fumo che aveva destato preoccupazione in paese.

Olimpia Splendid cresce con export e innovazione

I ricavi all'estero valgono il 49% del fatturato totale
La sostenibilità resta il perno del piano di sviluppo

IL RENDICONTO

CELLATICA. Cresce il fatturato e migliora la redditività. Olimpia Splendid chiude il 2025, aggiungendo un'ulteriore tappa al suo percorso di sviluppo nell'ambito della produzione di tecnologie per la climatizzazione domestica. Lo scorso anno, il gruppo di Cellatica ha riportato un incremento dei ricavi, pari a 123,3 milioni di euro, trainati dall'export che ora vale il 49% del totale, e un netto miglioramento del Ebitda, pari a 16,1 milioni. «In forte evoluzione - riporta una nota della società - anche la Posizione finanziaria netta -, positiva per 3,9 milioni di euro, a conferma della solidità raggiunta».

Il 2025, aggiunge il presidente Roberto Saccone: «È stato un anno che ha richiesto chiarezza, disciplina e resilienza. Un contesto macroeconomico complesso, dinamiche di mercato in evoluzione e un quadro normativo in trasformazione hanno continuato a mettere al-



Al vertice. Da sinistra Claudio Filippini con Roberto, Marco e Francesco Saccone

Roberto Saccone:
«È stato un anno che ha richiesto chiarezza, disciplina e resilienza»

la prova il settore Hvac e il ritmo della transizione energetica. In questo scenario - ricorda -, abbiamo confermato la solidità del nostro percorso, continuando a investire con convin-

zione nel nostro business. La decisione di riacquisire il 30% delle quote detenute dal fondo Alto Partners Sgr rappresenta un segnale concreto della nostra fiducia nelle prospettive future dell'azienda e del mercato. Prosegue inoltre il nostro impegno nell'integrare la sostenibilità lungo tutta la catena del valore, dalla progettazione dei prodotti alle operazioni, fino alla re-

lazione con le persone e le comunità».

Anche dal bilancio di sostenibilità di Olimpia Splendid emergono informazioni rilevanti: «Sebbene le emissioni assolute abbiano registrato una lieve crescita rispetto ai 12 mesi precedenti, per effetto di dinamiche operative legate all'energia, l'intensità energetica è migliorata, evidenziando una maggiore efficienza per unità di prodotto - spiegano dalla sede di Cellatica -. Un segnale di resilienza che dimostra la capacità di disaccoppiare la crescita dall'impatto ambientale, in linea con il percorso verso la neutralità climatica, avviato nel 2019 e con obiettivo 2040».

Dal punto di vista del welfare, inoltre, in Olimpia Splendid è stato lanciato il programma «Talent Future», parte integrante del welfare aziendale, con cui l'azienda bresciana accompagna i figli dei collaboratori nel percorso universitario, offrendo un rimborso delle spese legato a risultati accademici e impegno nello studio. Un progetto che promuove formazione, pari opportunità e contribuisce a generare crescita per le persone, le famiglie e il territorio. «Olimpia Splendid si sviluppa e prospera grazie alle persone - conviene l'amministratore delegato Marco Saccone -. Sostenendo la formazione di chi lavora in azienda e dei loro figli, investiamo nella nostra competitività, rafforziamo il legame con il territorio e trasmettiamo un messaggio concreto di fiducia alle nuove generazioni».